

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati. Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 204

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 9 Settembre 1902

Amor di Chiesa e amor di patria

Finisco ora di leggere il bel libro del P. Lacordaire: *Gesù Cristo. Lettere aperte ad un giovane* — e mi piace riportare per i lettori del *Crociato* un brano delle ultime tre pagine, che sebbene scritte nel 1858 sono ancora di tutta attualità.

Vi diranno (così l'autore al giovane Emanuele) che l'amore della Chiesa mal può stare coll'amore della patria, che presto o tardi voi dovrete scegliere fra l'uno e l'altro, e che non sarete mai un membro fedele della prima se non diventando un figlio snaturato della seconda. Mi preme assai di non lasciarvi dinanzi un tale scoglio, perchè l'amore della patria è, insieme coll'amore della Chiesa, il sentimento più sacro del cuore dell'uomo, e perchè, se fosse possibile che l'uno potesse essere nemico dell'altro, sarebbe, a' miei occhi, il più profondo strazio che la Provvidenza avesse procurato alla nostra prova quaggiù. Ma non v'ha nulla di ciò. La patria è la nostra Chiesa del tempo, come la Chiesa è la nostra patria dell'eternità; e se l'orbita di questa è più vasta dell'orbita di quella, ambedue hanno il medesimo centro che è Dio, il medesimo interesse che è la giustizia, il medesimo asilo che è la coscienza, i medesimi cittadini che sono il corpo e l'anima de' loro propri figli. *La Chiesa, è vero, può essere in contraddizione col governo d'un paese; ma il governo d'un paese, notatelo bene, non è la nazione e molto meno la patria.* Chi fu mai di noi che abbia creduto la sua patria essere nel capo o nel cuore degli uomini che la governano? La nostra patria è il suolo che ci ha veduti nascere, il sangue e la casa de' nostri maggiori, l'amore de' nostri parenti, le memorie della nostra infanzia, le nostre tradizioni, le nostre leggi, i nostri costumi, le nostre libertà, la nostra storia e la nostra religione. Essa è tutto quello che noi crediamo e tutto ciò che noi amiamo, sotto le guardie di quelli che nacquero insieme con noi nel medesimo punto del tempo e dello spazio, della terra e del cielo.

Il governo non è per noi che un mezzo di conservare tutti questi beni nel loro ordine e nella loro sicurezza, e se invece di adempiere questa missione ci la tradisce o la disonora, noi ripariamo nel sentimento della patria, per cercarvi soccorso, speranza e consolazione. Quando Nerone governava il mondo, Roma continuava ad esistere in quelli che l'amavano, ed il loro deserto era la patria di quelli che ancora ne avevano alcuna.

Quando adunque il governo di una nazione perseguita la chiesa, o questa nazione è cattolica, o non lo è. Se è cattolica, non è la chiesa che attacca la patria, ma è la patria che è oppressa in uno de' suoi più santi o più cari elementi, nella sua fede religiosa; e la chiesa difendendosi colla parola o col martirio de' suoi, difende insieme con sé stessa la patria oltraggiata e disconosciuta. Se al contrario la nazione non è cattolica, è vero che la chiesa allora non entra negli elementi che la costituiscono quale essa è; ma vi è compresa pel diritto naturale degli uomini alla verità, alla grazia, alla salute eterna; e la chiesa, affrontando la persecuzione, lavora ancora a due beni della patria, l'uno che è futuro, ed è la conversione, l'altro che è presente, ed è la libertà della sua coscienza. Da Nerone a Diocleziano la Chiesa combattè in questo modo, e se Tacito la chiamava appunto per ciò la *nemica del genere umano*, il genere umano le decretava poscia i nomi di *liberatrice* e di *madre*.

Ogni liberatore ha due istanti nella sua vita; l'uno in cui è colpevole di alto tradimento, l'altro in cui la posterità gli innalza delle statue; la Chiesa ha veduto questi due momenti, e am-

bedue esistono insieme per lei, perchè sempre e fino alla fine sarà perseguitata quale conquistatrice, là dove essa non regna, e salutata come la luce delle anime e la pace dei popoli là dove ha conquistato l'impero.

Così si esprimeva l'eloquente domenicano, gloria della Francia e del mondo cattolico. P.

Cese di Corte e di Governo

Le opere di beneficenza.

Roma, 8. — Giolitti ha inviato un circolare ai prefetti della quale è annesso un questionario da distribuire ai sindaci per raccogliere notizie esatte sui servizi d'assistenza per l'infanzia, per gli indigenti e gli inabili al lavoro, e di beneficenza elemosinaria. Scopo dell'inchiesta è di vedere se si può amministrativamente provvedere ai vari problemi della beneficenza e studiare le opportune disposizioni legislative.

Note e commenti

Per la verità e per le cento lire.

Nel Paese di sabato leggiamo: « Distinta persona che s'interessa della polemica sorta tra il *Crociato* ed il Paese per la paternità della massima gesuitica il fine giustifica i mezzi, ha inviato ad un nostro amico una lettera con preziose notizie in proposito. Quanto prima ne daremo partecipazione ai lettori riprendendo la polemica stessa ».

Non voglia, per carità, il Paese cangiare le carte in tavola. Egli deve trovare un'edizione non sospetta del Busembaum con la oramai famosa sentenza. Con ciò solo esso terminerà da parte sua onoratamente la polemica e solo dopo ciò potrà pubblicare le « preziose notizie » del suo amico. Si ricordi che ha diffamato la memoria d'un illustre gesuita; e altro per ora non aggiungiamo.

Si fanno la concorrenza.

Nel giornale socialista, affidato ora nelle mani del sig. Carlo Cosmi, maestro di prima elementare a san Daniele, si legge:

« Non c'è peggior ingiuria per un uomo, che dargli del prete. Ed invero, la parola « prete » racchiude in sé quanto di più ingiurioso si possa trovare in un vocabolario ».

E nel Paese, di cui la responsabilità morale risale all'on. Girardini, si legge: « ... trovo solamente menzogna ed ipocrisia nella Chiesa, sfruttamento delle sacrestie, avarizia ed immoralità nei conventi. Ecco perchè, fedele alla mia coscienza, davanti a tante stridenti ingiustizie, non eserciterò più il mio ministero ».

Così chiudeva la lettera indirizzata al vescovo il parroco Anzanne vicario di Saint Richemout in Soisson (Francia) quando, giorni or sono, si ritirava dalla Chiesa cattolica, imitando i sacerdoti Harant, Duanel, Charbonnel ed altri ».

Da ciò si vede che i due giornali vogliono farsi una concorrenza strenua sul nobile campo di diffamare e di ingiuriare il clero cattolico. Vedremo quale dei due riporterà la palma.

Nuovo metodo di classificare le piante.

Una donna di Pert (Clauzetto) raccolse delle bacche, che diede a mangiare ai suoi di famiglia. Le bacche erano velenose; di conseguenza un povero vecchio novantenne ebbe a soccombere e la donna e un suo figlio a mala pena poterono sottrarsi alla morte. Senza vedere le bacche né piante, noi pensammo subito che doveva trattarsi di belladonna. Di fatti, ecco quello che il corrispondente da san Daniele della Patria del Friuli stampò sabato:

« Mi furono recapitate ieri da Pert alcune pianticelle, i cui frutti furono cagione del gravissimo fatto già da me narrato l'altro ieri. Le passai tosto all'amico dott. Emanuele Corradini, proprietario della farmacia omonima per l'esame; ed eccovi il risultato:

« L'osservazione botanica della distribuzione e della forma delle foglie, la stessa forma del frutto, inducono a credere che la pianta è quella denominata « belladonna »; e tale induzione viene confermata dall'esame microscopico della porzione superiore delle foglie e della loro polvere dopo essicata ».

Nel mentre stiamo aspettando anche i risultati della osservazione zoologica, mineralogica nonché geologica della distribuzione e della forma delle foglie; ci congratuliamo col botanico dott. E. Corradini dei nuovi e migliori criteri da lui seguiti nello studio della classificazione delle piante, criteri nuovi quali sono i caratteri desunti dall'« esame microscopico della porzione superiore delle foglie e della loro polvere dopo essicata ».

Il nome di E. Corradini per questo nuovo metodo di classificare le piante,

sarà scritto accanto ai nomi celebri di Jussieu, di De Candolle, del Braun, dell'Endlicher, del Carnel e di molti altri botanici, che per la classificazione delle piante si valsero soltanto dei caratteri morfologici presentati dai vegetali.

Il Congresso socialista d'Imola

Imola, 6. — La città è straordinariamente animata; si vedono esposte molte bandiere rosse con nastro bianco. Il congresso si tiene nel teatro Comunale, olim convento francescano. Viene proclamato presidente Andrea Costa. Le adunanze odierne passarono in una vivacissima discussione delle due tendenze. Ad un certo punto il compagno intransigente Dugoni sollevò una vera tempesta: dovette intervenire il Costa il quale riuscì a far approvare per acclamazione la proposta che stasera i due gruppi eleggano tre oratori ognuno oltre il relatore. La prima giornata ebbe fine alle 6 pm.

Imola, 7. — Continua la discussione sulle due tendenze, la quale a certi punti diviene tumultuosa.

Dopo la seduta antimeridiana, finita la colazione, i socialisti formarono un corteo di 40 socialisti con 33 bandiere, di cui alcune rosse, altre verdi. Un gruppo di donne romagnole cantavano l'inno dei lavoratori. Fatta una sosta in piazza del Municipio parlarono Costa, Chiesa, Turati e Ferri ed altri, nonché tale Barberio, operaio torinese, che sollevò rumori per la sua intransigenza.

Si calcola che la turba socialista ascendeva a sei mila persone.

Alle ore 120 dovrebbe riprendersi la seduta del Congresso; ma in causa della straordinaria elettricità dell'ambiente, il presidente Costa rinvia la seduta a domattina mentre nell'aula si fanno vive dispute.

L'on. Barbato tiene in questo momento una conferenza.

Imola, 8. — Oggi continuò la discussione sulle due famose tendenze. Parlarono Turati e Ferri. Da notare che questi, forse prevedendo l'insuccesso della sua tesi, annacquò la propria intransigenza.

Parlarono quindi: Bonomi, che dichiarò non doversi più parlare delle due tendenze perchè la teoria relativa fece bancarotta; Soldi che parlò fra interruzioni rumori e plausi, affermando invece l'esistenza delle due tendenze; Sichel che sviluppò il proprio ordine del giorno.

Si procedette finalmente alla votazione sull'ordine del giorno Ferri naturalmente favorevole all'intransigenza. Esso raccolse 275 voti a favore e 416 contrari su 700 votanti. In generale votarono per il (cioè per Ferri) i meridionali (meno parte dei siciliani, i toscani, alcuni liguri e parecchi piemontesi; votarono per il (cioè per Ferri) i siciliani, parte dei lombardi e dei veneti, parte dei siciliani, i romagnoli e marchigiani nonché pochi dei meridionali.

Scoppiò una vera tempesta quando uno si diede a urlare: « Il collegio di Ferri (che è Ravenna) ha votato no ».

Si ebbe pure un vivace incidente con tumulto quando Merlino pose in discussione il collettivismo.

Ecco come votarono i deputati a favore: Ferri e Gatti (che è parente del Ferri); contro: Prampolini, Agnini, Ceccotti, Chiesa, Sichel, Badaloni, Montemartini, Varazzani, Berenini, Albertelli, Borciani, Turati, Gabrini, Barbato, Bissolati; si astennero: Pescetti, Bertesi, Lolini e Morgari.

Agricoltura e commercio

Notizie delle campagne.

Roma, 8. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto:

Le condizioni della campagna generalmente soddisfacenti nell'alta Italia, ove si nota tuttavia un certo ritardo in tutte le colture; si fanno meno liete via via che si procede verso il sud, ove l'ostinato prolungarsi della siccità ha prodotto danni gravissimi e altri se ne aspettano ancora, se il tempo non viene presto a cambiare.

Si sta raccogliendo da per tutto il grano-turco, con un prodotto scarso come si prevedeva.

L'uva si mantiene immune da malattie, ma ha più che mai urgente bisogno d'acqua per non avvizzire e per ingrossare gli acini regolarmente; in generale essa non è molto abbondante ma promette di riuscire assai buona per qualità se il tempo sarà favorevole.

L'olivo si trova nelle condizioni medicri altre volte accennate; qualche accenno della mosca olearia in Toscana non ha dato luogo finora a danni rilevanti.

Il riso viene bene, le barbabietole danno un prodotto medio.

Nella stampa cattolica.

La *Discussione*, giornale legittimista di Napoli, annunzia nel numero di sabato che sospende temporaneamente le sue pubblicazioni. Motivo: un incidente avvenuto il 2 agosto per l'onomatico di S. A. R. il conte di Caserta.

UNA PAGINA DALLA CINA

(dal c. IX p. I.) (*)

Gamminiamo innanzi, come al solito, tutta la mattina. Verso mezzogiorno arriviamo ad un mercato abbastanza grande, il quale all'aspetto delle case ben edificate, anche con qualche lusso, ci fa credere di essere in luogo ove fiorisca il commercio. Qui i portatori si fermano per riposare, mangiare e fumare qualche pipa d'oppio; non mi potei disfare ancora di tutti i fumatori. Noi, entro le nostre lettighe, restiamo in mezzo alla strada, finché ai nostri nomi piacerà di partire: ciò significa che per un paio d'ore saremo costretti a lasciarci riscaldare dal sole!

Intanto, si sparge fra la gente la notizia che vi sono dei diavoli europei in quelle portantine: ed ecco subito una vera folla di curiosi, grandi e piccoli, uomini e donne, ci attornia per avere la soddisfazione di vedere e di contemplare coi propri occhi questi « maledetti diavoli ». Le suore hanno calate le tende, ma una qualche fessura si trova tuttavia per spingervi l'avidio sguardo e soddisfare così l'ardente curiosità che li eccita e li divora. A quanto pare non è gente troppo buona e cortese, perchè più volte odo sconce maledizioni al nostro indirizzo. Ciò del resto poco m'importa e meno ancora mi turba l'animo. Le maledizioni non fanno male ad alcuno: entrano per un orecchio ed escono per l'altro. Non dimentico che siamo in terra straniera, in mezzo ad un popolo nemico, entro il cui petto arde una fiamma di feroce ed implacabile odio contro i barbari e i diavoli dell'occidente. I nostri soldati poi non si stanno colle mani in mano; ma incominciano con imprecazioni e con bastonate ad allontanare la ributtante turba.

In Cina il viaggiare riesce molto noioso e seccante a noi europei, precisamente a cagione della *sate curiositè*, come ebbe a chiamarla il principe Enrico d'Orleans; curiosità davvero troppo molesta, e che fa perdere la pazienza anche a chi non vorrebbe. Non si può quasi fare un passo senza tirarsi dietro una mandra di questa gente. Se tu stai in un albergo, ti riempiono gentilmente la stanza, e tutto vogliono vedere, tutto toccare: sopra ogni cosa poi amano dire la loro sapiente opinione. E ciò ha in me la forza di produrre un urto di nervi. I miei domestici lo sanno e quindi si danno sempre premura di scacciare gli importuni visitatori e, se non riescono colle buone, adoperano lo scendiscio.

Io ho lasciata aperta la mia portantina, quindi la turba, allontanata dalle suore, si pianta curiosa davanti a me, e mi guarda e mi squadra da capo a piedi, in tutte le mie particolarità, come da noi si suole fare in un serraglio di bestie rare e altra volta non vedute. A sentire poi i commenti, c'è proprio da divertirsi. Specialmente ferma la loro attenzione la mia barba.

— Deve avere per lo meno sessant'anni, dice uno, mentre gli altri consentono nell'attribuirmi una tale età.

— Ma è un uomo come noi! osserva un altro, dopo avermi ben guardato. Forse aveva creduto fermamente che fossimo diavoli.

— Rare volte, fa un terzo, si trova che un uomo, in così avanzata età, sia ancora tanto forte e tanto robusto come costui!

— Questi europei sono proprio curiosi. Quando poi, divorato dalla sete, prendo la bottiglia per bere un po' di thè mescolato col vino, gli sguardi, le meraviglie e i commenti non sembrano finire più. Forse quella gente di montagna non ha mai veduta una bottiglia, poichè il vetro non esiste in Cina. Ma ciò che li preoccupa maggiormente non è tanto la bottiglia, quanto la qualità del vino.

— E' vino di riso, dice uno.

— No, risponde un altro; è pintosto vino di miglio, se si deve giudicare dal bel colore giallo-verde.

Qui interviene uno più sapiente degli

altri. — Non è vino nè di riso, nè di miglio, ei dice; ma è vino europeo. Voi non sapete che gli europei bevono del vino che costa almeno quattro oncie d'argento la bottiglia!

Fra tanti e sì curiosi parlari, io mi tengo più serio che posso; ma alla fine, senza volerlo, mi scappa un risolino. Da ciò comprendono che ho capito quanto mai mano erano andati dicendo e ne rimangono sconcertati. Non parlano più, ma si contentano di guardarmi e di farsi vicendevolmente dei segni con gli occhi.

Siccome ovunque sonvi degli uomini coraggiosi, così, dopo quel po' d'esitazione, uno d'essi, che dal vestito e dalle maniere mi sembra un anziano del mercato, s'accosta a me e mi domanda con gentilezza « se il vecchio signore, (non più il diavolo europeo) capisce la lingua cinese ». Gli rispondo affermativamente. — Ma parla come noi! esclama meravigliato il mio interlocutore, volgendosi agli altri che ci circondano. Fattosi quindi maggior animo, mi incalza con molte domande, le une più sciocche delle altre, alle quali peraltro gentilezza vuole che si risponda col maggior garbo possibile. Pensa un po': gli viene voglia di sapere se anche in Europa cresce il frumento, il grano-turco, il riso ed il miglio; se il nostro sole e la nostra luna sono simili al sole ed alla luna della Cina; quanto è grande il mare che si deve attraversare per giungere al celeste impero ed altre cose di questo genere.

Finalmente i nostri signori portatori, dopo averci fatto aspettare quanto loro è piaciuto, si ricordano che dobbiamo partire e fare ancora una buona trotтата prima d'arrivare alla solita tappa. Da Tin-ze-quan a Lung-ci-zai vi sono 210 chilometri che si possono fare comodamente in quattro giorni, ma è un viaggio dei più penosi e dei più difficili ch'io mi abbia mai fatti in Cina, poichè si deve attraversare ben trentacinque montagne, tra cui alcune altissime e quanto mai erte. Io ho sempre ammirata la resistenza alla fatica dei cinesi, ma più durante questa traversata la dovei ammirare; certo i nostri uomini più forti non potrebbero resistere a tanto e con un nutrimento non corrispondente. Il buon governo Cinese quasi non si cura di fare delle strade od almeno di conservare quelle che esistono. E i mandarini, occupati come sono nell'opprimere e nello spiumare il povero popolo, se ne curano meno ancora; ed è perciò che si viaggia così malamente.

Durante questa traversata ci arriva un accidente assai strano e che avrebbe potuto avere le più funeste conseguenze. Non distavamo da Lung-ci-zai che dodici chilometri. Si procedeva contenti perchè sempre più ci avvicinavamo alla nostra meta e anche perchè si avrebbe potuto, in quel luogo, godere un giorno di riposo dopo essere stati per quattro giorni chiusi in una lettiga.

Valicato l'ultimo monte grande, scendiamo in una stretta valletta, lussureggiante della più varia vegetazione. Un ruscello d'acqua limpida e chiara scorre nel mezzo, mentre sulle due sponde si alzano molti alberi; i pioppi ed i salici in maggior numero. La strada, o per meglio dire il sentiero, è vicino al ruscello. Per buon tratto non si vede una abitazione, non essendovi terreni coltivabili; solo tratto tratto si scorgono dei casolari, qua e là dispersi. Mentre si cammina per uscire da questa valle, mi sembra udire un lontano e cupo rumore, ripercosso dalle rocce che si elevano da ambe le parti, prima indistinto poi sempre più chiaro. Ora cessava, ora si ripeteva con maggior forza. Spingo innanzi lo sguardo e vedo, in lontananza, molta gente venire verso noi. Scorgo distintamente tre standardi agitati dal vento: uno è rosso, l'altro giallo ed il terzo nero. M'accorgo subito che ci siamo incontrati in una processione di fanatici pagani che si recano a qualche pagoda per compiere i soliti sacrifici e le solite cerimonie a fine di ottenere la pioggia. A questo proposito devi notare che in simili occasioni i pagani sono sempre eccitatissimi e dominati da un fanatismo particolare, e perciò pronti a fare quanto in altre oc-

(*) Continuiamo a pubblicare dei brani, tratti qua e là, del libro *Una pagina dalla Cina* per dare un saggio ai nostri lettori, che tutti vogliamo sperare vorranno cooperare alla sua pubblicazione col dare la loro adesione.

casioni, ad animo pacato, non sognerebbero di fare. Per noi europei è quindi...

I nostri cristiani talora se divertano a fare qualche risata sulle spalle del povero diavolo. Quando la processione...

Intanto quel suono molesto e cupo del timpano e il funereo rullo del tamburo...

EROISMO MATERNO

VII. Torniamo, lettori, al luogo ove ebbe principio il racconto. In una sera d'inverno...

rabbia indicibile. Arrive anch'io. Vedo che le portantine delle suore sono ancora intatte...

Notizie estere

Una nota del Vaticano. Madrid, 8. — I ministri dichiarano non esservi nessuna divergenza circa la nota del Vaticano...

Il colera. Alessandria d'Egitto, 8. — Venerdì si ebbero 15 casi di colera, sabato 20, ieri 45...

Tutti decorati. Costantinopoli, 8. — Tutti gli ufficiali della squadra italiana furono decorati con la medaglia Liakat...

La regina Margherita. Wurzburg, 8. — La regina Margherita è giunta nel pomeriggio proveniente da Tisegnach...

Per un meeting solido. Madrid, 8. — Ieri la polizia, incontrò resistenza. Furono operati 6 arresti...

Notizie italiane

Nasi a Brescia. Brescia, 8. — Stamane Nasi visitò l'Esposizione d'arte moderna e l'erigendo monumento al matematico Tartagliola...

Musulino invitato a pagare. Roma, 8. — Oggi a Portoferraio l'usciera è entrata nella cella di Musolino per notificargli le parcelle delle spese giudiziarie...

Deliberazione annullata. Livorno, 8. — Il Corriere Toscano pubblica il seguente dispaccio da Roma: « Posso assicurarvi che il ministro della Pubblica Istruzione ha annullato la deliberazione dell'amministrazione del Liceo di Pesaro...

Voglio far la repubblica senza l'aiuto della stampa. Ancona, 8. — Si inaugurò oggi il Congresso regionale repubblicano. Si deliberò di escludere la stampa.

gasse. Più in là parve vedere a Iem il dottor Brum e Quirk.

Non ci volle altro per deciderlo a scappar coi cavalli; credea di aver visto dei demoni nella sua fantasia allucinata.

La cassa aperta era quella di Sir Carlo Briancourt, nonno del baronetto vivente.

Il dottore eseguì l'incarico. Alcuni visceri furono riposti in recipienti chiusi e suggellati del magistrato.

Fu scelta la notte per evitare la pubblicità, e nessuno dei presenti a quel fatto avrebbe sospettata l'assurda voce che poi si sparse in tutti i vicini paesi.

Finì il compito, montarono tutti in carrozza.

Quando si potrà far l'analisi delle materie? chiese Quirk.

Domani alle 10, rispose il dottore.

Sta bene; mio solo scopo è che sia fatta intera giustizia. Trattasi dell'onore di una delle più nobili famiglie della

Invasione d'acque e scoppi di gas. Terni, 8. — Stanotte nello stabilimento Ferriera a causa del crollo di un muro le acque del canale invasero alcuni dei gazogeni che scoppiarono. Si produsse l'incendio della tettoia che rovinò. Si deplorano due morti e 7 feriti gravemente.

Un furioso temporale. Domodossola, 8. — Ieri notte dopo un furioso temporale le acque del torrente Olina di Beura trasportando una congerie di sassi seppellirono pressoché un convoglio di servizio lungo la linea Domodossola-Arona.

DALLA PROVINCIA Buia 8 settembre. I nostri paesani in Egitto. Era molto tempo che nulla si sapeva d'essi e tutti aspettavano notizie; quando come fulmine a ciel sereno capita la ben triste notizia che il colera, il terribile morbo era scoppiato fra essi.

La famiglia ringraziano vivissimamente il R. Console e vice Console italiano al Cairo per tutte le cure e le attenzioni che prodigarono con vero affetto ai loro cari e infelici congiunti.

Visita gradita. Da fonte sicura, si ha che nel prossimo novembre, Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo, verrà fra noi per la visita pastorale. E' questa la prima volta che Sua Eccellenza viene fra noi.

Acquedotti. Da noi gli acquedotti vengono fatti privatamente, senza chiavi, ma a fatti. Domenica 31 u. p. venne inaugurato quello dei signori Calligaro, Cozzutti, Venturini.

Faedis 8 settembre. Elezione del Sindaco e della Giunta — Il crollo del Sindaco vecchio — Osservazioni.

Domenica p. p. 7 settembre, si ebbe qui l'elezione del Sindaco attesa con grande ansietà da tutta quanta la popolazione.

Così cadde il signor Borgnolo Giovanni, da cinque anni Sindaco, successo a quell'Armelini, che per 30 resse il Comune quasi incontrastato, e con soddisfazione di tutti.

Non siamo soliti ad insultare ai vinti. Abbiamo una civiltà ben diversa da loro, i quali in ogni occasione favorevole a loro non ci risparmiarono mai insulti, e calunnie; solo siamo contenti della vittoria, e ne godiamo.

Per finire. Domenica (Un liberale ad un cattolico). Se riesce sindaco un cattolico, il sole domani non nasce allo stesso punto.

Lunedì (Il cattolico al liberale). Non vedi che il sole è nato al luogo solito? Vuoi dire che per questa volta ha preso un rinvio.....

Contea. — Sir Finea conosce queste misure? chiese il dottore.

Non ancora. Siccome non è peranco sicuro da chi fu commesso il delitto, non ho creduto di informare mio nipote delle circostanze fatali venute a mia conoscenza.

Il bilancio della Congregazione, (che il Consiglio Comunale approva di solito senza discussione e senza preoccuparsi dell'insufficienza di mezzi in cui la Congregazione si trova) pur troppo impedisce di bene spiegare l'opera propria in

servi a non portare un soldo di dote a vostro marito?

— Di tutto cuore; giacché cos'è mai la fortuna, in confronto alla soddisfazione di portar alta la fronte avanti al mondo senza temere il disprezzo? Carlo, ne sono certa, non mi amerebbe meno se fossi povera.

— E lo direte a lady?

— Anzi glielo voglio dire.

— Miss Maria, mi conoscente fin da bambina; vi amai colla fedeltà d'un vecchio servo di casa, e morrei volentieri per assicurare la vostra felicità. Non è possibile che mi sopponiate quindi ingannatore.

— Oh! no, Barnes! Io affiderei alla fedeltà vostra la mia vita stessa.

— Ed io vi chiedo di più: di affidare cioè la vostra felicità alla prudenza mia.

— La mia felicità?

— Sì. Io non posso pensare di vedervi sacrificata all'orgoglio di vostra nonna. Lady non vorrà permetterlo forse, ma l'accetterebbe, io credo, se venisse da voi.

Maria pensò tosto a Carlo. Sarebbe mai possibile che la povertà lo staccasse da lei? Ma il suo cuore respinse questo pensiero, come ingiurioso a Carlo.

— Non credo, disse con sicurezza, che Carlo agisca come Enrico Sinclair.

— Neppure io lo credo, disse il vecchio Barnes. Ma fa d'uopo mi prometteste di non dare ascolto a nessuna proposta da parte di chissia, per quanto possano parervi plausibili le sue ragioni, o

Racchiuso 7 settembre. Festa religiosa.

Venerdì 5 settembre fu qui nel nostro paesello di Racchiuso una carissima festa. Or sono tre anni che anche al nostro paese venne concesso festeggiare il perdono delle 40 ore.

Fu premesso un triduo di preparazione nei quali giorni il cappellano, con calde parole, fece il possibile per eccitarsi a celebrare con vera divozione questa bella festa.

Grande fu il concorso di sacerdoti che dalla mattina fino a mezzogiorno continuamente vi celebrarono messe. Alle sette del mattino fu fatta la comunione generale, indi la prima comunione dei fanciulli.

Alle otto cominciarono le ore di adorazione borgo per borgo. Alla sera si chiuse la festa con la Coroncina del S. Cuore, processione col SS. pel paese, Te Deum, un fervorino di chiesa dal cappellano, benedizione col Santissimo.

Tutti furono soddisfattissimi di questo giorno faustissimo, e vogliamo sperare che abbia operato grandi cose su molti cuori.

Una lode all'amatissimo nostro cappellano, don Faustino Piazza, che con tanta operosità ed attività fece sì che codesta festa riuscisse veramente solenne, e quale il suo cuore desiderava.

Un paesano.

RITRATTAZIONE Il sottoscritto ringrazia la signorina Baldissera Rosa di aver in seguito ad amichevole componimento ritirato la querela contro me sperta per ingiurie a lei dirette, che riconosco ingiuste ed infondate ed alle quali fui spinto da false insinuazioni.

Gemonà, 6 settembre 1902. PIETRO FANTONI di Domenico.

SUL MATAJUR Domani è un anno preciso che sulla vetta del Matajur si inaugurava con solenne rito dal nostro Ecc. Arcivescovo il monumento innalzato dalla pietà della regione Veneta — ma più specialmente Friulana — a Cristo Redentore.

A commemorare questa lieta anniversaria ricorrenza, i buoni alpignini di Montemaggiore con il signor Mattia Gognack a capo e quelli di Stermiza-Mascheris ed altri villaggi vicini, questa sera saliranno il monte, preceduti dal Rev. capp. don Visentini.

Dopo la recita del S. Rosario con fuochi di gioia — bengala multicolori e lancio di razzi — segneranno a tutta la regione pedemontana il lieto avvenimento.

Auguriamo loro serena la serata.

Per uno scritto L'On. Senatore G. L. Pecile ha pubblicato uno scritto a proposito dei bagni di mare sul giornale « La Patria del Friuli » del 22 agosto p. p.

In quello si accenna ad un ragazzo di 17 anni che è stato degente all'Ospedale e per il quale sarebbero di bisogno i bagni di mare, secondo l'autorevole giudizio del dottor Rioppi.

Soggiunge l'On. Senatore « A chi si ricorre a Udine per mandare questo ragazzo ai bagni? »

Il benemerito comitato (per gli Ospizi Marini) naturalmente lo respinge per l'età. La Congregazione di Carità non usa incaricarsene..... »

Precisamente. La Congregazione di Carità di Udine concorse qualche volta per spese di viaggio ai poveri bisognosi che si sono recati o furono trasportati a Padova, a Venezia, ad Aquis, per operazioni, per cure, per bagni, per fangature ma con la minore frequenza possibile, perchè c'è sempre di mezzo la questione della spesa ed il bilancio non consente di poter provvedere a tutto.

Il Bilancio della Congregazione, (che il Consiglio Comunale approva di solito senza discussione e senza preoccuparsi dell'insufficienza di mezzi in cui la Congregazione si trova) pur troppo impedisce di bene spiegare l'opera propria in

servi a non portare un soldo di dote a vostro marito?

— Di tutto cuore; giacché cos'è mai la fortuna, in confronto alla soddisfazione di portar alta la fronte avanti al mondo senza temere il disprezzo? Carlo, ne sono certa, non mi amerebbe meno se fossi povera.

— E lo direte a lady?

— Anzi glielo voglio dire.

— Miss Maria, mi conoscente fin da bambina; vi amai colla fedeltà d'un vecchio servo di casa, e morrei volentieri per assicurare la vostra felicità. Non è possibile che mi sopponiate quindi ingannatore.

— Oh! no, Barnes! Io affiderei alla fedeltà vostra la mia vita stessa.

— Ed io vi chiedo di più: di affidare cioè la vostra felicità alla prudenza mia.

— La mia felicità?

— Sì. Io non posso pensare di vedervi sacrificata all'orgoglio di vostra nonna. Lady non vorrà permetterlo forse, ma l'accetterebbe, io credo, se venisse da voi.

Maria pensò tosto a Carlo. Sarebbe mai possibile che la povertà lo staccasse da lei? Ma il suo cuore respinse questo pensiero, come ingiurioso a Carlo.

— Non credo, disse con sicurezza, che Carlo agisca come Enrico Sinclair.

— Neppure io lo credo, disse il vecchio Barnes. Ma fa d'uopo mi prometteste di non dare ascolto a nessuna proposta da parte di chissia, per quanto possano parervi plausibili le sue ragioni, o

favore di quelli che per legge sono assegnati all'ambito dell'opera sua e non può naturalmente estendere a quanti altri vorrebbe l'assistenza necessaria.

Tenendo presente però che il Comune di Udine è legatario di cospicui legati in favore dei poveri, la Congregazione crede che con questi, direttamente o indirettamente potrebbe completare il proprio mandato comprendendo fra i sussidiati anche quelli che per specialissimi motivi sanitari, hanno bisogno di particolari forme di assistenza.

Poichè l'On. Senatore Pecile con sua recente lettera alla Congregazione, ha fatto di nuovo accenno che la Congregazione « non va incaricarsene » il Consiglio Amministrativo risponde con questo comunicato.

CRONACA CITTADINA DIARIO SACRO. Mercoledì 10, s. Nicola da Tolentino.

Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 10, Bertolò, Casarsa, Mortegliano, Pontebba.

Nel Santuario delle Grazie jeri si chiuse la solenne novena per la Natività. Funzionò mattina e sera il canonic primicerio della nostra Metropolitana mons. V. Castellani. Tutta la giornata il maestoso e ben addobbato tempio fu frequentatissimo; si contarono un migliaio e mezzo di comunioni.

Il padre Sigismondo Leonardi S. J. predicatore della Novena chiamò tutte le sere numerosa e scelta udienza. Padre Leonardi è superiore ad ogni elogio; la precisione di dottrina, la chiarezza dei concetti, e soprattutto la specialità tutta sua di render facile il difficile, fanno di lui uno dei predicatori più apprezzati d'Italia. Il Signore benedica a lui ed alla parola con tanto zelo sacerdotale, deposta nel cuore dei fedeli.

La scuola di S. Cecilia, esegui durante i nove giorni, della musica scelta di Haller, Mitherer, Tomadini; ieri poi la Messa classica del Reinberger che in una sola parola la si può definire religiosissima e senza strepiti. Questa scuola che già da qualche anno deve lottare contro molte difficoltà, perseverava costante e indefessa nello studio della vera musica sacra, e che ci riesce lo attestano i non pochi progressi fatti e gli elogi che si è meritata da molti ammiratori e competenti in materia.

La messa votiva per la liberazione dal colera del 1896 fu cantata alle ore 11 di domenica nel Santuario delle Grazie con intervento di Sua Ecc. l'Arcivescovo, del Rmo Capitolo Metropolitano, e dei rmi parrochi urbani.

Pellegrinaggio italiano a Lourdes. Ricordiamo ai nostri Lettori che il Pellegrinaggio italiano a Lourdes, partirà il 24 settembre — Chi desidera iscriversi può farlo ancora fino al giorno 18 corripolvendosi direttamente a Mons. Mander — Treviso per avere la Tessera e tutte le notizie. Fra giorni gli iscritti al Pellegrinaggio riceveranno le istruzioni necessarie. Sappiamo che la Direzione del Pellegrinaggio ha ottenuto dalle Ferrovie che tutti i Pellegrini possano andare direttamente fino a Ventimiglia, con qualunque treno, senza obbligo di fermarsi a Genova.

A Ventimiglia faranno il versamento, e la sera del 24 avrà luogo la funzione di apertura colla imposizione delle croci.

Mancano solo poche adesioni per assicurare la Gita a Lione e Parigi. Lunedì p. v. avrà luogo la prima estrazione a sorte fra le Zelatrici del Pellegrinaggio spirituale e alle favorite sarà subito inviato il BONO DA L. CENTO. Seguiranno poi altre estrazioni per uno o l'altro dei Pellegrinaggi che si effettueranno negli anni 1903 e 1904.

I signori incaricati sono pregati di far pervenire alla Direzione gli ultimi iscritti.

A Ventimiglia la Direzione prenderà stanza all'Albergo Europa di fronte alla Stazione. La Direzione.

terribile l'alternativa in cui possiate trovarvi.

— Checchè avvenga state certo che non mi cambierò mai.

— Badate! sarà seria la prova, e se non m'inganno il momento supremo è giunto.

Barnes avea scorto dalle finestre sir Finea che discendeva di carrozza. Anche Maria la scorse.

— Senza dubbio, essa disse, voi non crederete che egli... No! piuttosto la povertà o la morte, che quel brutto destino. Entrò un servo annunciando che Finea chiedeva di parlare con Maria. Ella guardò Barnes per averne risposta.

— Ricevetelo, diss'egli.

Avea ragioni speciali di porre Finea in luogo appartato per un'ora almeno.

Accostatosi Maria a ricevere Finea; ma pregò Barnes di fermarsi.

— Non posso, miss. Non dovete del resto far conoscere di aver bisogno di protezione. State salda nel vostro dovere!

— Non dubitate.

Barnes mentre stava per uscire fu visto da Finea, che, incontratolo, gli ordinò superbamente di prevenire lady d'una sua visita.

— Vado a vedere se permette di accordarvi udienza.

— Che permetterà! Deve ricevermi, piaccia sì o no. L'abbiamo scovata la vecchia mistress co' suoi due complici Barnes e Fabby. Non è vero?

(Continua)

Adunanza della Società cattolica di Mutuo Soccorso.

Le liete previsioni s'avverarono ed oltre il concorso di domenica sera fu, si può dire, straordinario per scelta e numero pubblico. Sua Ecc. Mons. Arcivescovo aveva attorno i Monsignor Brighelli, Castellani, Costantini, Maruzzi; erano notabilità del campo cattolico e della città. Con piacere venne notato un bel gruppo di giovani del nostro Circolo democratico cristiano. Gli onori di casa vengono fatti dal solerte presidente della Società, signor Raimondo Zorzi.

Cominciata colla marcia reale, seguono alcune parole del sullodato sig. Presidente; poi uno scelto gruppo di mandolinisti svolge un pezzo dell'indovinato programma. E qui applausi fragorosi che si ripetono quando con accompagnamento d'armonium sul quale siede D. Ubaldo Placereani, canta una Salve Regina il bravo tenore Simeoni.

Segui la relazione economico morale del 1901 della società, e poi, con replica, vien data la sinfonia « Beatrice di Tenda » indi fa seguito un altro pezzo d'aria solo, tien dietro una marcia e poi il nostro esimio direttore D. Edoardo Maruzzi tiene una conferenza sull'azione cattolica nell'Italia con riguardo speciale al nostro Friuli. E' dessa una fila di dati e raffronti così imponenti e così chiaramente esposti che portarono forte impressione nell'uditorio, il quale nell'ultimo proruppe in lungo applauso. E' così interessante e vitale l'argomento che proprio meriterebbe riprodotta per intero nel giornale; scitiparla con un riassunto sarebbe colposa temerità.

Segui ancora la fatica dei mandolinisti, dopochè Sua Eccellenza ebbe calde parole d'encoraggio per l'attività del signor Zorzi a bene della Società alla quale augurò continuo ascendente nel suo benessere e nell'attività in tutti i bisogni a cui può giovare.

E con altra marcia si chiuse l'adunanza, la quale nel suo pieno successo fu motivo di lusinga perchè di frequente queste festuciole vengano ripetute.

L'Esposizione dei bovini suini e pennuti.

Come dicemmo riesci splendida la mostra degli animali avvenuta sabato scorso in Piazza Umberto I.

La giuria composta da persone rispettabili ed intelligenti in materia, procedette ad accurato esame e trovò di premiare in bovini con pari grado le due mostre collettive del Circolo agrario di Pozzuolo e del Comune di Buttrio, medaglie d'argento e diplomi speciali.

Medaglia d'argento dorato dell'Associazione Agraria Friulana a Stroili Antonio di Gemona, tenuto molto conto delle produzioni di torrelli.

Medaglia d'argento dorato dell'Associazione per l'assicurazione del bestiame « La Udinese » al torello di Burelli fratelli di Risano.

Medaglia d'argento della Camera di Commercio: al gruppo di Pozzuolo;

id. id. al gruppo di Buttrio.

Medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Friulana al gruppo del marchese Massimo Mangilli di Flumignano;

id. id. al gruppo di Michieli Ilario di Palmanova.

Diploma d'onore e medaglia d'argento del Comitato Agrario di Cividale per i gruppi Schwytz e Simmenthal puro sangue al cav. Leonardo Rizzani.

Speciale diploma di benemerita al signor presidente del Circolo Agrario di Pozzuolo.

Poi assegnò per tori 7 medaglie d'argento del Comitato.

Per bovine: altre 14 medaglie d'argento, 3 medaglie di bronzo speciali, e 4 medaglie del Comitato pure di bronzo.

Per torrelli: Medaglie 8 di bronzo del Comitato.

Per giovenche: Medaglie 3, come sopra.

Per bovini: Medaglie 10, come sopra.

Per vitelli: Medaglie 3, come sopra e tre menzioni onorevoli.

Per gruppi di vitelli: Medaglie 6, come sopra.

Per vacche, giovenche e vitelle in gruppi: Medaglie 8, come sopra.

Per bovini in genere: Medaglie 8, come sopra.

Per torrelli e per vitelle in genere: oltre 5 medaglie.

Nessun premio in denaro, ed invece gratificazioni ai boari che verranno dispensate.

In suini: Otto furono gli espositori, dei quali vennero premiati sei con medaglie d'argento e gratificazioni ai porcai, uno con menzione onorevole.

La grande medaglia d'argento speciale, fu vinta quale primo premio dal signor Domenico Di Giusto che presentò il migliore tipo di razza nostrana fra tutti gli altri espositori.

Le premiazioni dei pennuti e di altre bestiole da cortile.

Lungo sarebbe enumerare l'elenco delle premiazioni; ci limiteremo quindi a dire che la giuria composta dei migliori elementi, per l'aggiudicazione, premio meritamente coloro che si resero degni, e per dire se questa mostra riesci splendida, basti accennare che parecchi furono gli acquisti fatti da persone intelligenti e dilettevoli.

Anche l'espositore di quadri, il pittore Trani, fece parecchi affari.

I banchetti.

All'albergo all'« Europa » sabato sera si riunirono Giuria e Comitato con le relative Presidenze ad un banchetto eccellente servito dal sig. P. Trani. Vi furono parecchi discorsi e brindisi inebrianti al progresso ed all'infaticabile promotore e presidente sig. Antonio Beltrame, il quale commosso a tutti ri-

spose. Tersera si ripeté il banchetto del Comitato, si ripeterono i discorsi e i brindisi diretti al sig. Beltrame.

L'esposizione di quest'anno è felice augurio per l'esposizione dell'anno venturo.

La giornata di ieri e i festeggiamenti.

Con un'oretta di ritardo si incominciò in Piazza Umberto I. l'estrazione della Tombola. (Notiamo anzitutto che fu smarrito un bollettario fortunatamente vergine.

Vincitrice della cinquina fu certa Italia Giandomenico, domestica presso il sig. Malaguini (L. 200). La prima tombola fu vinta contemporaneamente da Cacciani Vittorio da Brazzaco, direttore della fabbrica Scaini e C.; e da Cantarutti Luigi falegname di Cividale; entrambi lire 300. Estratto subito il N. 5 fu vinta la II tombola (lire 300) da certo Mauro Pietro, mugnaio di Piasenzis.

Riescitissimo l'illuminazione del Giardino e bene riuscì il concerto della banda di Colugna. La vendita della tombola, 1700 cartelle non furono sufficienti a coprire le spese, perciò deficit; invece un bel ricavo si ottenne con l'ingresso a pagamento nel Giardino per gli altri spettacoli.

Quindi tutto sommato saremo a pareggio.

I fuochi artificiali lasciarono qualcosa a desiderare.

Il tiro allo storno.

Parecchi i tiratori a questa gara; i vincitori del primo giorno soccombettero il secondo per l'intervento di più provetti; pochi gli spettatori. Si uccisero circa 200 volatili... per pur divertimento.

I cani alla catena.

Domenica ricorse all'Ospedale per essere medicato certo Vida Giuseppe fu Giovanni, di Udine, agricoltore, d'anni 62, perchè fu morsiato da un cane che doppiamente lo ferì alla regione esterna del polpaccio della gamba sinistra; salvo complicazioni guarirà in 10 giorni.

Noi però non dobbiamo fermarsi qui. Ci si dice che questo fatto avvenne nei pressi di S. Gottardo, nella mattina, e difatti alla una pom. vedemmo entrare da Porta Prachiuso una vettura pubblica nella quale eravi il Canicida ed il suo aiutante; dietro alla vettura stava attaccata la carrozella del canicida con entrovi un cane bianco di pelo lungo. Sarà certamente posto in osservazione.

Cogliamo l'occasione, perchè ci venne raccomandato, di accennare che in via A. L. Moro al civico N. 1 vi è una vecchia cagna fornita di buoni mastini, che la si lascia vagare libera di tutto, per un cortile promiscuo, che abitano cinque famiglie con molti bambini. Richiamiamo quindi l'attenzione di chi spetta su ciò, perchè sappiamo che l'ufficio di vigilanza urbana fu precedentemente avvertito e che provvedimenti non furono presi; non ci aspetteremo nuove disgrazie in quei paraggi per poi deplorare le conseguenze.

Un illirico in contravvenzione.

Ierlaltro verso le 5 e mezza pom. sopra un carro da carico tirato da due cavalli percorreva al trotto forzato la via Mercatovecchio certo Papalini Bortolo fu Mattia, di Brunna di Fara (Gradisca imp.). All'intimazione del vigile urbano Trevisan di fermarsi, non solo non obbedì, ma rivelò uno scherzo villano. Venne fermato e tradotto all'Ufficio di vigilanza urbana ove dovette esibire L. 8 di multa; e per il ritardo non poté certamente quella sera oltrepassare il confine.

Rissa sedata.

Domenica, poco dopo il meriggio, in via Bartolini s'accese una rissa fra il mediatore Adami Giovanni detto Violin e Modesti Giacomo venditore di cartelle della tombola.

L'intromissione del vigile urbano Trevisan evitò la continuazione della rissa.

Furto e borseggio.

Ignoti penetrarono da una finestra aperta nell'abitazione del falegname Modonutti Basilio di Eugenio, in piazza Umberto I n. 4, e rubarono lire 3.30, un piccolo anello d'argento e una croce di metallo bianco del valore di lire 5. Si fanno indagini per scoprire gli autori abbastanza audaci.

Sabato scorso certo Zainero Gio. Batta fu Giuseppe, di Buttrio, di anni 32, fu borseggiato dell'orologio e catena d'argento, il tutto per il valore di lire 20. Sospettasi che il borseggio sia avvenuto mentre il Zainero trovavasi nel campo boario. Si sono attivate indagini.

Ricorse al Commissariato di P. S. anche certo Croatti Silvio di Gio. Batta di anni 18 abitante in via Pellicceria numero 4, a denunciare lo smarrimento od il borseggio del suo orologio con catena d'argento il tutto pel valore di 25 lire.

Smarrimento di portafoglio.

Ieri verso la ora una pom. alla porta maggiore d'ingresso del Santuario della B. V. delle Grazie, certa Bressani Amabile in Fornasari di Giovanni d'anni 40 di Luceniga (Austria) smarri una portamonete di pelle nera a due scompartimenti, che conteneva circa 20 fiorini austriaci ed un ciondolo d'oro.

L'ufficio di vigilanza urbana.

operò varie contravvenzioni a parecchie rivendigiole ed a qualche vetturale e fece sequestri di frutta guaste.

Ubbriaco che si ferisce.

Il vigile urbano Trevisan accompagnò l'altro ieri all'ospedale in vettura certo De vit Francesco di Udine perchè cadde e riportò qualche ferita.

Arresti.

L'altrieri gli agenti di P. S. arrestarono certo Emilio Stefanelli fu Giovanni, di anni 30, da Cremona, perchè colpito da mandato di cattura dalla R. Procura di Milano sino dal 25 gennaio 1900, dovendo scontare 14 mesi di reclusione, cui lo condannò il Tribunale di Milano in seguito a reato commesso per appropriazione indebita; venne quindi colà tradotto.

Iersera verso le ore 7 certo Piva Ernesto di Sebastiano, di anni 18 di Udine, abitante in via A. L. Moro, commetteva disordini allo sbocco che da Portanuova mette in Giardino. Il vigile urbano Galletti lo invitò a smettere, ed anzichè ubbidire, il vigile fu dal Piva oltraggiato. Allora fu arrestato e consegnato alle guardie di città, che ivi si trovavano.

La uva piace a tutti

e per conseguenza senza bisogno di ricorrere ai venditori, ieri tre giovanotti credettero opportuno di visitare l'orto di Clocchiatti Luigi fu Giovanni d'anni 25 abitante in via Viola, onde fare man bassa del prelibato frutto, perciò il Clocchiatti fece denuncia all'autorità di P. S., la quale sta facendo indagini in proposito.

Compagnia marionettistica di prosa e canto Gorno Dell'Acqua.

La compagnia ben conosciuta Gorno Dell'Acqua stasera 9 corr. inizierà nel Teatro Nazionale un corso regolare di rappresentazioni.

Oltre le operette annunciate in preavviso, ne verranno rappresentate altre due nuove.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 31 Agosto 1902.

XVIII. Esercizio.

(Azioni N. 8605)

Capit. versato (Soci » 1602) L. 215,125.—

Riserva L. 102,737.93

» per infortuni » 2,168.50

» oscill. valori » 1,353.24

L. 321,384.67

ATTIVO.

Cassa L. 13,008.65

Portafoglio » 2,264,095.77

Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci » 11,499.20

Conti Correnti garantiti » 54,852.53

Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca » 207,497.54

Debitori e creditori diversi » 20,772.04

Banche e Ditte corrispondenti » —

Cauzione ipotecaria » 30,000.—

Stabili e mobili di proprietà della Banca » 16,028.94

Effetti per l'incasso » 10,690.50

Depositi a cauzione operazioni diverse L. 220,800.85

Dep. a cauz. impiegati » 25,000.—

Dep. liberi e volontari » 33,511.—

L. 279,311.85

Imposte e tasse L. 10,529.72

Inter. passivi » 54,944.67

Spese di ordinaria amministrazione » 11,904.31

L. 77,378.70

L. 2,985,135.72

PASSIVO.

Capit. sociale L. 215,125.—

Fondo di riserva » 102,737.93

Fondo per event. infort. » 2,168.50

Fondo oscillazioni valori » 1,353.24

L. 321,384.67

Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 2,226,677.25

Banche, Ditte corrispondenti » 41,950.88

Debitori e Creditori diversi » 7,709.55

Dividendi » —

Depositanti a cauzione operazioni diverse L. 220,800.85

Dep. a cauz. impiegati » 25,000.—

Dep. liberi e volontari » 33,511.—

L. 279,311.85

Utili corrente esercizio e riscontro 1902 » 108,081.34

L. 2,985,132.72

Udine, li 31 Agosto 1902.

IL PRESIDENTE

GIO. BATTÀ SPEZZOTTI

IL SINDACO IL DIRETTORE Rag. G. GENNARI G. BOLZONI

Operazioni della Banca

con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 36.50 ciascuna.

Sconto effetti di commercio (5 0/0) senza provv. firme (5 1/2 e 6 0/0)

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5, 5 1/2 0/0.

Apri Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi.

Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0

in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — Il tutto netto da ricchezza mobile.

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ultimi telegrammi

Un pellegrinaggio di 30,000 persone.

Lesneven, 9. — Durante il pellegrinaggio a Folgoët, al quale parteciparono 30,000 persone, i contadini gridavano « viva la libertà, viva le suore ». Durante la funzione sacra il vescovo tenne un discorso congratulandosi con la fede attiva dei bretoni.

I generali boeri malcontenti.

Bruxelles, 9. — I comandanti boeri, prevedendo l'insuccesso delle conferenze con Chamberlain, starebbero preparando un manifesto diretto ai popoli dell'Europa e dell'America. Sabato partiranno per Amsterdam, dove si prepara loro una grande dimostrazione.

Contro i venditori di carne umana.

Londra, 9. — Il Globe assicura che l'ammiraglio ricevette notizia di una serie di combattimenti avvenuti nel Golfo Persico fra la cannoniera inglese Lapwing ed un negriero. Un marinaio rimase ucciso e parecchi furono feriti.

Sao. Edoardo Maruzzi Direttore resp

Ieri sera una lunga e straziante mazzetta troncò l'esistenza di

Vittoria Rizzoli nata Rabeseo

moglie e madre affettuosissima che nella Religione tutta la forza attinse a sopportare le lunghe sofferenze e che coi sacri carismi della stessa chiuse gli occhi.

Lasciò nella massima desolazione il marito dott. Rocco, otto figli ed i parenti i quali tutti agli amici e conoscenti chiedono una prece per l'amata estinta, ed il sincero compatimento se non hanno energia per soddisfare le dovute convenienze nella circostanza.

Udine, 9 settembre 1902.

I funerali avranno luogo domani mattina alle 8 nella Chiesa dell'Ospedale, partendo da quel pio luogo dove era per l'estremo tentativo di cura portata.

Il pianto che unisco vi sia di sollievo se mai possibile, o desolata famiglia, e la viva fede che sempre condivideste con l'amata che avete perduta vi giovi per la rassegnazione.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

Riceve dalle 8 alle 18

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche



Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria — Coperture ecc. — Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfiato - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. —

Rappresentanze Automobili — Vetturette — Quadricicli Tricicli — Motociclette.

PRUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERPECTA - SURESNES (Seine) - Castagnari Sebastiano - Alessandria ed altre.

Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metulio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Otrolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.



Garantiti di pura alta qualità... Olii Sasso Guvnic Perfetti

Garantiti di pura alta qualità... Olii Sasso Guvnic Perfetti

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo

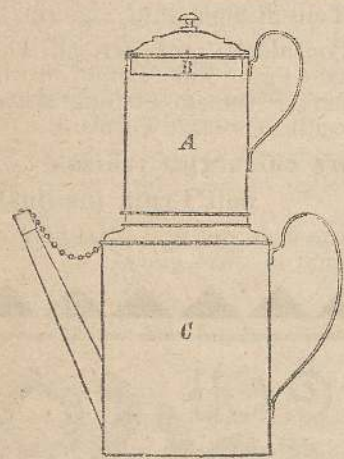
Liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Chi vuol bere
un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visita il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelòtt al par tacuin
Ch' a l'è làd in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' dâsi di plui fin
In genar d'invenziions. Un bon caffè,
Us garantiss, scommett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mùd che il caffè neri spiùle fur
Senze sporechz di sorte, limpid, pur
Di bèvilu ance a seur.
E son po' in che butèghe tananis,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Travvais e fontanutis..
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tór, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto...

La natura non produce fiori più belli, no certo!!
Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

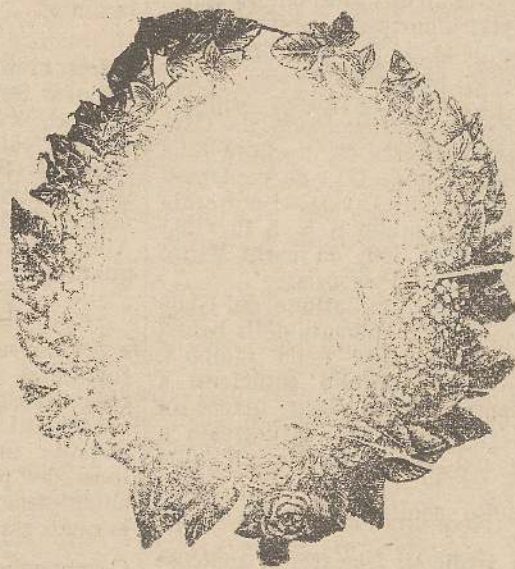
Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.16	D. 14.10	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.40	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.25	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.15 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.22
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.90	M. 10.30 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
Furr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
D. 1. giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colorati per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrellie, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁹⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

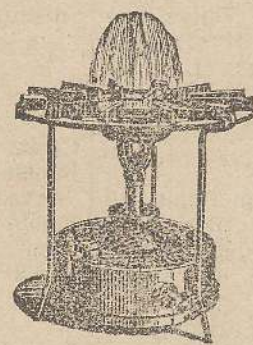
SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa né vapore, né fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

COLLE RINOMATE SUOLETTE

D'ASBESTO

del dott. Hügyés

si evitano: I dolori ai piedi per calli, callosità, geloni e sudore. — Il bruciore il freddo e l'umidità.

PREZZO: Comuni . . . L. 0.60 al paio

Pesanti . . . » 1.— »

Pesantissime . . » 2.— »

Deposito e vendita presso il negozio

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE